

UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE DI CATANZARO DEL 15.05.2012

I Temi per la riforma del Segretario Comunale e Provinciale e della dirigenza apicale

In relazione al dibattito avviato in occasione del Consiglio Nazionale dell'Unione del 25 febbraio u.s. sulla delicata fase di cambiamento che sta attraversando il mondo delle Autonomie Locali con l'inevitabile esigenza di una riconsiderazione complessiva del ruolo e della funzione del Segretario comunale e provinciale e della sua incardinazione nel sistema autonomistico, emergente dai nuovi assetti di governance locale, la Segreteria provinciale di Catanzaro riunitasi in data 15 maggio 2012, ha convenuto, con consenso unanime, di convergere sulla linea sindacale del Segretario Nazionale, offrendo il presente contributo di idee in relazione ai seguenti temi oggetto di discussione.

Funzione del Segretario

Il tema della funzione del Segretario non può che valorizzare il ruolo sino ad oggi svolto nell'Ente locale, quale snodo strategico tra la dirigenza politica e quella burocratico- amministrativa, momento di sintesi delle esigenze di soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata e buon governo della cosa pubblica da parte della Pubblica Amministrazione. Pertanto non può che concordarsi con la proposta del Consiglio Nazionale in ordine alla valorizzazione della figura del Segretario comunale e provinciale come vertice della nuova " Direzione istituzionale" dell'Ente, quale " garanzia complessiva di tutti quegli aspetti nodali dei canoni di funzionamento dell'attività pubblica negli enti".

Ciò ad ulteriore dimostrazione della necessità di preservare ulteriormente e non dissipare, il notevole patrimonio accresciuto nel tempo, del "valore pubblico" di una funzione, testimone e custode di una cultura amministrativa, che arretra le sue radici nella storia dei Comuni d'Italia.

Tale funzione, per poter rispondere ai migliori canoni di funzionamento dell'ente, deve necessariamente diversificarsi, nella sua concreta esplicazione, negli enti di minore dimensione demografici, quale espressione di più incisivi poteri gestionali, mentre negli enti più grandi, quale momento di coordinamento della più virtuosa azione amministrativa.

Il Segretario e i nuovi livelli di governo e di esercizio delle funzioni amministrative.

La centralità del ruolo del Segretario comunale e provinciale deve necessariamente trovare conferma nel nuovo disegno di governance locale, quale emerge dalle recenti riforme che portano alla creazione delle Unioni dei Comuni, realtà *concretamente* innovative rispetto al precedente sistema di governo.

La complessità di raccordare le esigenze di funzionamento delle nuove realtà locali, con quelle degli enti di provenienza, determina l'inevitabile necessità di dotare le Unioni della figura del Segretario, non più come mera eventualità, ma come figura obbligatoria, da attingere dall'apposito Albo nazionale chiuso prevedendo che l'Unione costituisca una autonoma sede di segreteria.

La costruzione di una classe dirigente apicale

Pur essendo consapevoli della esigenza di rinnovamento e di costruzione di una classe dirigente apicale con caratteri innovativi rispetto al passato, la possibilità di aprire l'Albo a figure esterne, dovrebbe trovare un

limite nell'appartenenza comunque al sistema delle autonomie locali, come accadde nel caso dei ViceSegretari previsti dalle Leggi Bassanini, nel 1998.

La delicatezza dell'argomento, merita senz'altro profonde riflessioni in considerazione della necessità di coniugare le richieste di accesso nella categoria, con quelle di garanzia complessiva di chi, a seguito di un rigoroso percorso professionale, da anni esplica la funzione ed è chiamato al rinnovamento in conseguenza dei nuovi modelli di governance locale, ovvero semplicemente tenta di trovare ingresso nel sistema (COA) Tuttavia volendo considerare la problematica in termini concreti, si formulano le seguenti ipotesi e i correlati criteri:

1. Superamento della dicotomia Segretario- Direttore e assorbimento dei direttori nell'albo dei segretari:
 - a) Possesso del titolo di studio necessario per l'accesso in categoria;
 - b) Aver maturato un'anzianità di servizio nell'espletamento delle funzioni dirigenziali di almeno cinque anni e ricoprire la funzione dirigenziale in costanza di domanda;
 - c) Superamento percorso selettivo speciale indetto dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (Corso SeFA);
 - d) Divieto assoluto di occupare la medesima sede di servizio, presso la quale è stata svolta la funzione direttoriale;
2. L'iscrizione all'Albo dei dirigenti degli EELL :
 - a) Possesso titolo di studio necessario per l'ingresso in categoria,
 - b) Esistenza di un rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato con un ente locale.;
 - c) Superamento corso speciale di selezione ;
 - e) Divieto assoluto di occupare la medesima sede di servizio, presso la quale è stata svolta la funzione dirigenziale;
 - d) Impossibilità di collocamento in aspettativa, in conseguenza della nomina a Segretario;
- 3) Riserva di quote percentuali per i funzionari degli enti locali:

Sull'argomento si esprime totale dissenso su qualsivoglia possibilità di accesso alla categoria dei Segretari comunali e provinciali, in considerazione della prioritaria esigenza di utile collocazione di coloro i quali hanno già superato il corso- concorso indetto dalla SSPAL (COA).

Lo Spoil system

In considerazione delle esigenze di funzionalità del sistema, dovrebbe potersi escludere la possibilità di attuare lo spoil system, negli enti di piccole dimensioni, limitandone il ricorso nelle maggiori realtà territoriali,. Si concorda con le riflessioni espresse sull'argomento specifico dal Consiglio Nazionale dell'Unione. Il cambiamento al vertice della direzione istituzionale dell'Ente, dovrebbe essere sempre ispirato alla meritocrazia, in base ad un sistema da regolamentare, con la fissazione di parametri oggettivi, di applicazione uniforme, tale da impedire qualsivoglia forma surrettizia di sostituzione selvaggia.

In ogni caso resta da escludersi la possibilità che nei comuni di piccole dimensioni, ad attendere alla selezione dei nominativi da sottoporre all'Ente locale per la futura nomina, sia l'organismo di gestione dell'Albo.

Il nome Segretario comunale e provinciale

La scelta del nome, non può che essere " Segretario Generale", in quanto immediatamente evocativa dell'autorevolezza della figura, del ruolo di vertice istituzionale e della più prestigiosa tradizione storica.